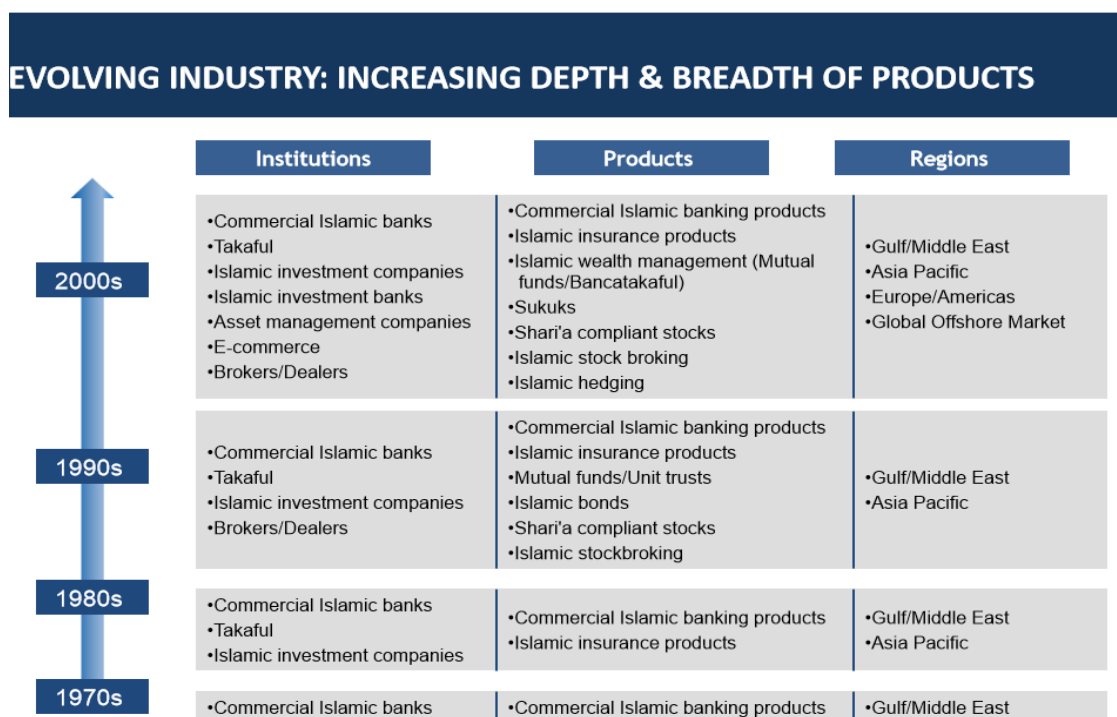


Islamic finance in the world: an appraisal

Nel mondo ci sono circa 700 banche che si occupano di finanza islamica in circa 70 Paesi. La finanza islamica è presente in tutto il mondo in particolare nei Paesi del Golfo, in Asia centrale ed in Medio Oriente, ma anche negli Stati Uniti ed in Europa².

La finanza islamica si è sviluppata a partire dagli anni 70 con i primi manager musulmani dell'industria petrolifera che si sono trasferiti momentaneamente a Londra per frequentare dei corsi e portare nei loro Paesi di origine le conoscenze acquisite, unitamente al desiderio di investire i loro beni e effettuare transazioni in accordo con la loro cultura.



A livello di istituzioni negli anni si è passati dalle banche commerciali in senso stretto fino ad arrivare oggi a un'offerta più variegata che va dalla banca commerciale, alla banca di investimento, alla gestione dei capitali, all' e-commerce fino a qualsiasi tipo di intermediazione finanziaria.

A livello di prodotti si è passati da prodotti standard di deposito a prodotti molto sofisticati quali ad esempio lo stock broking ed il bank Takaful.

A livello di regioni, infine, dall'area del Medio Oriente e del Golfo, si è arrivati ad operare in tutto il mondo.

I principali settori di crescita sono 4: i fondi bancari, i sukuk, i fondi islamici ed il takaful. In tutti e quattro i settori sono previsti tassi di crescita molto elevati: le proiezioni da qui a cinque anni, infatti, prevedono che nel 2020 si arrivi ad assets islamici per circa 6000 miliardi di dollari.

Analizzando i trend nelle varie regioni del mondo è possibile constatare che i tassi di crescita vanno dal 13% al 27%. In Europa ci sono circa 40 istituzioni bancarie che si occupano di finanza islamica,

1 Managing director e Vice Chairman della Kuwait Finance House. Si tratta della più grande banca del Kuwait in borsa, è partecipata dal governo ed è al tempo stesso conventional e islamic.

2 In Europa ci sono circa 60 miliardi di assets con una presenza importante di circa 650 milioni di sukuk nel mercato dei capitali.

soprattutto in Inghilterra, Francia e Germania.

I sukuk sono caratterizzati da una forte flessibilità: sono ad esempio stati utilizzati come strumenti di politica monetaria dalla Banca Centrale del Bahrain, sono utilizzati dall'industria petrolifera ed in Europa. I sukuk possono anche essere utilizzati dalle amministrazioni comunali (per finanziare alcune delle loro spese)³.

I sukuk possono essere a breve termine (inferiori all'anno), medio termine (3-5 anni) e lungo termine (superiori ai 10 anni).

Analizzando l'impatto che la crisi del 2006-2010 ha avuto sul bilancio delle banche islamiche e le banche convenzionali emerge che la media delle banche convenzionali ha avuto un crollo del valore di mercato del 43% circa, mentre le banche islamiche hanno avuto un crollo dell'8%.

I profitti del periodo 2006-2010 sono crollati, mentre quelli delle banche islamiche hanno avuto una crescita del 9%, così come la crescita degli assets si attesta intorno al 55% (contro il 36% delle banche convenzionali). Infine nessuna banca islamica ha avuto bisogno di fondi statali per essere ricapitalizzata.

Ciò è stato possibile grazie a 4 motivazioni:

- 1) la finanza islamica si basa su un fondamento etico;
- 2) le strutture di governance sono molto strette⁴;
- 3) riguarda attività reali;
- 4) è caratterizzata da partnership⁵.

Come molte altre regioni del mondo l'Europa ha risentito della crisi economica globale e i tassi di crescita continuano ad essere bassi. Al fine di migliorare tale situazione l'Unione europea e i suoi Stati Membri nel 2010 hanno lanciato un piano di crescita sostenibile, la *Europe 2020 strategy*, che prevede riforme in 4 importanti settori:

- 1) lavoro: il 75% della popolazione tra i 20 e i 64 anni deve essere impiegata;
- 2) ricerca ed innovazione: investire maggiormente in ricerca e sviluppo;
- 3) educazione: ridurre l'abbandono scolastico al di sotto del 10%;
- 4) povertà: 20 milioni di persone sono a rischio o sono già povere o socialmente escluse.

Nel settore degli investimenti, inoltre, l'Europa avrebbe bisogno di circa 470 miliardi di euro l'anno da investire nelle infrastrutture.

Tutti questi settori potrebbero essere finanziati dalla finanza islamica e il settore finanziario islamico permetterebbe una maggiore apertura dell'orizzonte finanziario ed un aumento del numero degli investitori.

Alcuni prodotti della finanza islamica sono già sviluppati in Europa; nel 2014 l'Inghilterra ha emesso il primo sukuk sovrano. Tale sukuk è stato sottoscritto dodici volte e il 40% circa di questa emissione è rimasta in Inghilterra. Poche settimane dopo il Lussemburgo ha emesso un sukuk sovrano da 200 milioni di euro⁶ e molti altri Paesi europei stanno valutando questa possibilità.

I sukuk possono essere emessi a qualsiasi livello: comunale, regionale, statale. In Europa anche il

3 e potrebbero essere acquistati o dalla comunità locale o dai partecipanti dell'economia sociale o etica locale.

4 Le cartolarizzazioni, ad esempio, sono permesse una sola volta. La finanza islamica è inoltre caratterizzata da trasparenza e condivisione dei rischi.

5 Partnership in cui vi sono condivisione del rischio, proibizione della *gharar*, ossia incertezza ed è proibito un leveraging eccessivo.

6 Si tratta del primo sukuk emesso in euro.

settore privato si sta muovendo: attualmente sono stati emessi 15 sukuk in Lussemburgo, Gran Bretagna, Germania e Francia ed i gestori più importanti di fondi islamici sono in Lussemburgo (in quanto gli investitori islamici in Europa hanno trovato un framework regolamentare ed una capacità gestionale comprovata che non sono presenti nei loro Paesi).

Il mondo halal è un settore in continua espansione con una crescita mondiale annua del 15% circa. L'Europa con i suoi 44 milioni di musulmani e l'Italia hanno un alto potenziale di crescita. L'Italia in particolare ha 160 siti storici islamici di straordinaria importanza (dall'Emilia Romagna alla Sicilia) e tale settore permette di dare avvio ad un turismo halal non solo in termini di offerta (ad esempio di alberghi), ma anche come motivo della visita stessa. In questo business halal i sukuk si rivelano molto importanti. Altro settore in cui l'Italia e l'Europa potrebbero beneficiare della finanza islamica è quello dell'esportazione del cibo halal.

Altro settore tipico di investimento islamico è quello dei Green Bonds⁷. Negli ultimi anni molte amministrazioni comunali, soprattutto nei paesi del nord, stanno emettendo obbligazioni, sottoscritte dai cittadini, per la gestione di tali settori.

Le aspettative di crescita sono molto alte e vi sono opportunità in tutti i settori della finanza e del commercio. La presenza di numerosi musulmani in Europa e di una popolazione potenzialmente interessata a investimenti etici e rispettosi dell'ambiente è molto alta e le banche islamiche ed i sukuk possono essere lo strumento per rendere possibile la crescita.

⁷ Si tratta di obbligazioni convenzionali che hanno come scopo la gestione dei cambiamenti climatici, la gestione delle risorse idriche, dei rifiuti, eccetera.